

**RELAZIONE EX ART. 2408 C.C. DEL COLLEGIO SINDACALE DI
SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE - SOCIETA' COOPERATIVA
(per brevità "CATTOLICA ASSICURAZIONI" o la "Società")**

In occasione dell'assemblea di Cattolica Assicurazioni tenutasi il 25 aprile 2015, l'avvocato Dario Trevisan – per delega della società LA WAGNERIANA S.p.A., con sede in Milano, oltre che in via autonoma e separata per conto della società SAN DONATO SECONDA S.p.A. –, dava lettura di articolato intervento di cui veniva chiesta l'integrale trascrizione a verbale o, in subordine, l'allegazione del testo scritto all'uopo consegnato al notaio Maddalena Buoninconti, chiamata ad assistere all'assemblea per la verbalizzazione in forma notarile.

Sulla base di quanto precedentemente esposto, l'azionista LA WAGNERIANA S.p.A., per tramite del rappresentante, concludeva il proprio intervento richiedendo al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale, nella circostanza investito ai sensi dell'art. 2408 c.c., di "*prendere posizione*" rispetto ad una serie di profili che vengono nel prosieguo analiticamente trattati e che sono riconducibili a tre gruppi di argomenti: (A) le condizioni di esecuzione dell'aumento di capitale sociale portato a termine dalla Società nel mese di novembre/dicembre 2014; (B) azioni proprie e l'impiego delle somme raccolte con l'aumento di capitale sociale; (C) la presentazione delle liste per la nomina del Collegio Sindacale.

Preliminarmente, lo scrivente Collegio Sindacale rileva che l'iniziativa dell'azionista LA WAGNERIANA S.p.A., unitamente alla società SAN DONATO SECONDA S.p.A., non è inquadrabile nella fattispecie prevista dal comma 2 dell'art. 2408 c.c., posto che la parte è titolare di azioni in numero inferiore alla soglia del cinquantesimo del capitale sociale, ivi stabilita per le società che fanno ricorso al mercato del capitale di rischio; bensì va ricondotta in quella disciplinata al comma 1 del medesimo art. 2408 c.c..

Dunque, con la presente relazione il sottoscritto Collegio Sindacale provvede e dare conto dell'attività di indagine svolta, per quanto di competenza, in relazione ai profili segnalati dai Soci sopra emarginati, rilevando di non ravvisare fatti censurabili.

Per una migliore comprensione dell'attività svolta, pare opportuno soffermarsi sul significato di "fatti censurabili", mutuandone la definizione fornita dal paragrafo Q.6.1 delle "Norme di comportamento del collegio sindacale di società quotate" che tali li classifica in quanto fatti determinanti:

- violazioni della legge, dello statuto o dei principi di corretta amministrazione;
- inadeguatezza dell'assetto organizzativo, del sistema amministrativo-contabile e del sistema di controllo interno;



- inosservanza delle regole di governo societario previste dai codici di comportamento cui la società abbia dichiarato di attenersi;
- inadeguatezza delle disposizioni impartite alle società controllate italiane o estere;
- irregolarità nella gestione.

Gli esiti delle verifiche condotte, in conformità a quanto previsto dall'art. 2408, comma 1, c.c., saranno debitamente riportati ai fini della relazione all'assemblea della Società.

Ciò nondimeno, in considerazione dello *status* di società quotata di Cattolica, si riterrebbe opportuno informare i Soci e il mercato, previa informativa alla Consob e sentito il Consiglio di Amministrazione, se del caso anche attraverso la pubblicazione della presente relazione sul sito internet della Società, nonché presso il meccanismo di stoccaggio autorizzato.

Nel merito delle singole tematiche affrontate si osserva quanto segue.

A.- L'OPERAZIONE DI AUMENTO DEL CAPITALE SOCIALE

Con riguardo all'operazione straordinaria sul capitale perfezionata da Cattolica nell'esercizio 2014, le questioni portate dall'Azionista all'attenzione del Collegio Sindacale attengono in dettaglio:

"1.- alla correttezza e completezza delle informazioni rilasciate al mercato dalla Società, sia nel periodo antecedente la presentazione del Piano d'Impresa 2014-2017 e dell'annesso annuncio sull'aumento di Capitale, sia successivamente, sino alla data del 6 novembre 2014 in cui venivano precisate le condizioni per la sua realizzazione, con specifico riferimento, alle situazioni patrimoniali, finanziarie e reddituali della Società e alle esigenze di ricapitalizzazione;

2.- alla correttezza e completezza delle informazioni rilasciate dalla Società al mercato, in relazione agli scopi e finalità specifici dell'aumento di Capitale e circa le metodologie e i parametri utilizzati per calcolare, oltre che il prezzo di emissione delle nuove azioni, il prezzo teorico dei diritti connessi, il numero di azioni di nuova emissione nonché l'ammontare complessivo dell'aumento stesso nonché la rispondenza di quanto dichiarato circa l'impiego e la destinazione delle risorse finanziarie derivanti da detto aumento al servizio dei piani di sviluppo e/o crescita, anche tramite nuove acquisizioni, della Società;

3.- alla correttezza del metodo valutativo del prezzo delle azioni di nuova emissione, anche con riferimento alla circostanza che gli azionisti che hanno sottoscritto dette azioni si sono visti corrispondere integralmente il dividendo calcolato sull'intero esercizio 2014, pur avendo acquistato le medesime nell'ultimo quadrimestre del 2014."

Il Collegio rileva preliminarmente che nel corso della stessa assemblea dei Soci del 25 aprile, l'Amministratore delegato ha replicato all'intervento dell'avv. Trevisan trattando alcune delle questioni dinanzi riportate.

Per quanto di competenza, nello svolgimento dei propri approfondimenti il Collegio Sindacale ha fatto affidamento sugli esiti dell'attività di vigilanza e controllo effettuata dall'organo stesso all'epoca dei fatti (segnalando che tre dei cinque componenti oggi in carica rivestivano tale ruolo anche nel periodo interessato); sull'analisi della documentazione messa a disposizione dalla Società; su dati e notizie ottenuti nel corso di colloqui intercorsi con i responsabili delle funzioni aziendali interessate (i.e.: "Affari legali e societari", "Finanza, pianificaz. strategica e controllo"), con l'*advisor* legale incaricato (Studio Gianni-Origoni-Grippio-Cappelli & Partners), con i rappresentanti di Banca IMI, *global coordinator* dell'operazione di aumento di capitale.

Procedendo, quindi, all'analisi sistematica dei punti sopra esposti, si riporta in sintesi quanto accertato.

1.- Con riferimento alle informazioni rilasciate dalla Società in ordine alle situazioni patrimoniali, finanziarie e reddituali della Società e alle esigenze di ricapitalizzazione, sia nel periodo antecedente la presentazione del Piano d'Impresa 2014-2017 e dell'annesso annuncio sull'aumento di capitale, sia alla data del 6 novembre 2014, il Collegio non ha riscontrato elementi integranti la qualifica di "fatti censurabili" ai sensi delle fattispecie anteposte in premesse.

Innanzitutto, si rileva che il Collegio Sindacale, nella verbalizzazione del 23 settembre 2014, annotava quanto segue:

"3. Evidenze documentali delle deliberazioni assunte dal 18 settembre 2014 in ordine all'aumento di capitale

Ciascuno dei membri del Collegio sindacale, che ha partecipato al Consiglio di Amministrazione del 18 settembre nel quale lo stesso Consiglio, con il supporto di advisors di primario standing nazionale, ha deliberato di utilizzare la facoltà concessa dall'Assemblea dei soci in ordine ad un aumento di capitale nella misura massima prevista dallo Statuto, ha proceduto ad un esame della documentazione prodotta al fine di tale delibera e il Collegio tutto non ravvisa elementi da segnalare in ordine alle determinazioni assunte per le quali il Collegio chiede di essere tenuto informato circa le attività utili per l'approvazione del "prospetto informativo" da parte delle Autorità competenti."

Nel periodo considerato, altresì, non sono stati rilevati comportamenti della Società in contrasto con le disposizioni normative in materia di informativa societaria, avendo, peraltro, la stessa ottemperato alle richieste suppletive di dati e notizie avanzate da CONSOB per il nulla osta relativo al Prospetto Informativo dell'operazione sul capitale.



Inoltre, non va sottaciuto che tale operazione, come da prassi di mercato, al fine del rilascio alle banche del Consorzio di garanzia e collocamento, costituito nell'occasione, di apposite *comfort letter* è stata supportata da una estesa *due diligence* da parte di consulenti del Consorzio medesimo (Baker Mckenzie), da parte dei consulenti legali (Studio Gianni Origoni Grippo Cappelli & Partners), fiscali (Crowe Horwath), società di revisione e altri (Governance Consulting per i dati non contabili contenuti nel prospetto), tutti qualificati ed indipendenti.

2.- Sullo specifico punto si sono prese a riferimento, innanzitutto, le informazioni comunicate dalla Società al mercato, nonché dall'Amministratore delegato, dott. Mazzucchelli, nell'assemblea del 25 aprile ultimo scorso, in replica dell'intervento dell'avv. Trevisan. Ebbene, nei relativi contenuti, a giudizio dello scrivente Collegio, non sono emersi profili critici e/o distonici inquadrabili come "fatti censurabili", riscontrando la sostanziale coerenza delle informazioni rese, tempo per tempo, circa scopi e finalità dell'operazione di aumento e le relative condizioni.

Lo stesso dicasi per ciò che attiene l'impiego e la destinazione delle risorse finanziarie derivanti da detto aumento, tenuto conto dei tempi di implementazione del Piano d'Impresa e del carattere di eventualità attribuito alle prospettive di crescita per linee esterne, mediante acquisizioni.

In particolare, con riferimento alle metodologie e ai parametri utilizzati per calcolare, oltre che il prezzo di emissione delle nuove azioni, il prezzo teorico dei diritti connessi, il numero di azioni di nuova emissione, nonché l'ammontare complessivo dell'aumento stesso, va rammentato che quest'ultimo è allineato alla soglia della delega ex art. 2443 c.c. deliberata dall'assemblea straordinaria del 30 aprile 2011 e che l'allora vigente Collegio Sindacale già aveva svolto i controlli di competenza verbalizzando quanto segue nella riunione del 10 novembre 2014:

"3. Evidenze documentali delle deliberazioni assunte dal 18 settembre 2014 in ordine all'aumento di capitale

Ciascuno dei membri del Collegio sindacale, che ha partecipato al Consiglio di Amministrazione dello scorso 6 novembre nel quale lo stesso Consiglio, con il supporto di advisors di primario standing nazionale, ha deliberato conclusivamente il valore di emissione delle nuove azioni, ha seguito il processo di perfezionamento del prospetto informativo, che ciascun singolo esponente del Collegio ha avuto modo di acquisire.

Il Collegio tutto non ravvisa criticità da segnalare in ordine alle determinazioni assunte."

Invero, va ancora rimarcato che l'intero processo che ha portato alla individuazione e definizione delle condizioni dell'aumento di capitale è stato supportato dalla consulenza ed assistenza di primari *advisor* e che comunque, come di prassi in operazioni di aumento del capitale con consorzio di garanzia e collocamento, il parere degli intermediari

capofila risulta di particolare obiettiva influenza sulla decisione finale del Consiglio di Amministrazione.

Lo scrivente Collegio, anche al fine di una più approfondita analisi ex post di metodologie e parametri utilizzati per calcolare, oltre che il prezzo di emissione delle nuove azioni, il prezzo teorico dei diritti connessi, il numero di azioni di nuova emissione, ha quindi ritenuto di incontrare i rappresentanti di Banca IMI, Global Coordinator dell'operazione di aumento di capitale, per uno scambio di dati e informazioni.

Al di là della doverosa conferma circa l'utilizzo delle migliori pratiche e metodologie comuni per la determinazione dei valori in disamina, peraltro in contraddittorio con Mediobanca, Co-Global Coordinator, e, quindi, in condivisione con le banche concorrenti al Consorzio di Garanzia, il colloquio ha posto in evidenza i seguenti fattori che hanno principalmente influenzato dall'esterno l'iter attuativo e le condizioni di mercato dell'operazione: (i) un andamento di mercato che, dal momento di formulazione delle prime ipotesi in merito, ma, soprattutto, dall'avvio dell'iter autorizzativo, a quello di esecuzione, ha risentito di un progressivo deterioramento, di potenziale ulteriore pregiudizio sul corso del titolo in caso di rinvio/sospensione dell'operazione. L'entità dell'aumento previsto presentava un quoziente elevato sulla capitalizzazione di Borsa, agendo sul rischio di mercato; (ii) la concomitanza di un processo di *assessment* sul mondo assicurativo in prospettiva dell'adozione di Solvency II; (iii) i tempi prolungati di gestazione dell'operazione a causa del processo autorizzativo, condizionato dal ruolo combinato di CONSOB e di IVASS, e, invero, sfruttati per intero dai Regolatori.

È stata, altresì, rimarcata l'influenza determinata dalla posizione assunta da due soci rilevanti della Società nei confronti dell'aumento di capitale. L'iniziale assenza di un'espressa intenzione a partecipare all'operazione, poi intervenuta per uno solo dei due durante il periodo di quotazione dei diritti di opzione, ha condizionato l'accoglimento dell'operazione e, in particolare, il corso di negoziazione di questi ultimi, ripresi solo successivamente.

In merito allo sconto sul "Prezzo Teorico ex Diritto" (TERP), sono stati posti in rilievo dall'intermediario interpellato i fattori di natura particolare che ne hanno influenzato l'ammontare.

Il Collegio ha, poi, accertato che l'entità dello sconto in parola è stato finalmente deliberato dal Consiglio di Amministrazione ponendosi all'interno dell'intervallo di valori quale proposto dagli stessi *advisor*, sulla base di fattori quali quelli di seguito riportati: (i) in un aumento di capitale in opzione, la presenza di un adeguato margine (lo sconto) a tutela della Società e dei suoi azionisti nei confronti di inattesi mutamenti delle condizioni di mercato e di corso del titolo (a tale proposito, dovendo tenere conto che dalla data di definizione del prezzo al completamento dell'operazione trascorre circa un mese e mezzo); (ii) lo sconto deve essere fissato ad un livello tale da garantire che in ogni momento il valore del diritto di opzione risulti positivo e che, quindi, la quotazione

dell'azione risulti superiore al prezzo di emissione; (iii) eventuali accolti da parte delle banche garanti pregiudicherebbero la *performance* del titolo successivamente all'offerta; (iv) un maggior livello di sconto aiuta a stabilizzare il valore del diritto (fattore particolarmente importante per gli azionisti *retail*); (v) l'assenza di una propria rete di collocamento delle azioni emittende, quale quella a disposizione di istituti di credito citati dall'azionista per il confronto dei livelli di sconto, rappresenta una componente che tende ad aumentarne l'ampiezza.

Va in ogni caso tenuto conto che, sul punto, non vi è norma né orientamento consolidato che, in sede di un aumento di capitale in opzione, imponga particolari criteri da osservare nella determinazione delle condizioni dell'aumento, trattandosi dunque di valutazioni alla fine discrezionali e di merito, fra le quali il buon esito dell'operazione nell'interesse della Società finisce per prevalere .

In esito alle circostanze esaminate, il Collegio non ha rinvenuto nei comportamenti tenuti dal Consiglio di Amministrazione e/o dalla Società, con il supporto e la consulenza dei ridetti *advisor* e intermediari, elementi determinanti i supposti "fatti censurabili" di cui all'intervento dell'azionista LA WAGNERIANA.

3.- Con riguardo alla verifica della correttezza del metodo valutativo del prezzo delle azioni di nuova emissione, in particolare sotto il profilo della corresponsione agli azionisti sottoscrittori di nuove azioni del dividendo calcolato sull'intero esercizio 2014, pur avendo acquistato le medesime nell'ultimo quadrimestre del 2014, il Collegio si riporta quanto a tal proposito riferito dall'intermediario che ha assistito la Società nella definizione ed esecuzione dell'operazione di aumento.

Come infatti riferito dall'intermediario, l'opzione adottata dalla Società è ritenuta prassi comune di Borsa, in presenza di emissioni aventi per oggetto azioni della medesima categoria di quelle in circolazione. Un diverso comportamento viene generalmente sconsigliato poiché richiederebbe la richiesta di ammissione a quotazione con separata linea, avuto riguardo all'entità e alla diffusione delle azioni emesse, nonché alla prevista durata di esistenza della separata linea.

Anche a questo proposito – constatando anche l'assenza di norme o orientamenti – non si ravvisano elementi che abbiano dato luogo a fatti censurabili su un piano di legittimità o di negligenza.

B.- AZIONI PROPRIE E L'IMPIEGO DELLE SOMME RACCOLTE CON L'AUMENTO DI CAPITALE SOCIALE

Sui temi in oggetto, l'azionista formula al Consiglio di Amministrazione le seguenti ulteriori domande sempre a valere quale segnalazione al Collegio Sindacale ex art. 2408 c.c.:



"a) quanto all'acquisto di azioni proprie quale è stato l'impatto conseguente alla diminuzione dei corsi di borsa sul prezzo di carico? Più precisamente, quanto ammontava la perdita di valore di tutte le azioni proprie possedute valorizzate al prezzo di chiusura del primo giorno di apertura del mercato borsistico nel mese di gennaio 2014 e a quello corrispondente l'ultimo giorno di chiusura del mese di novembre 2014.

b) quale è stato l'effettivo impiego dei capitali raccolti attraverso l'aumento di capitale pari ad Euro 500.000,00 (rectius, 500.000.000,00) ? In quali attività e per quali acquisizioni essi sono stati utilizzati? Sono dette disponibilità ancora parzialmente in essere per il loro utilizzo?

c) le somme rivenienti dall'aumento di capitale sono state impiegate anche per rimborsare prestiti obbligazionari?

d) le somme rivenienti dall'aumento di capitale sono state depositate presso la Banca Popolare di Vicenza all'atto del loro incasso? E come sono state remunerate?"

Il Collegio Sindacale, per quanto di competenza, non ha riscontrato fattispecie che possano integrare "fatti censurabili", rilevando più nel dettaglio quanto segue.

Circa i profili di cui al quesito *sub a)*, sulla base dei dati messi a disposizione dalla Società, si segnala che alla data del 30.11.2014 indicata dall'azionista La WAGNERIANA s.p.a., il valore del complessivo pacchetto di azioni proprie detenute era, al corso di mercato, pari a € 4.587.699,48 (n.840.238 azioni); tuttavia, non si può fare a meno di rilevare la scarsa significatività di tale riferimento, mentre è sicuramente più rilevante il valore del portafoglio al 31.12.2014, data di chiusura dell'esercizio e quello al 31.3.2015, data della successiva situazione trimestrale, che rispettivamente ammontano a € 5.188.212,55 (n.906.238 azioni), al 31.12.2014, e a € 17.019.086,37 (n.2.097.238 azioni), al 31.3.2015.

Quanto all'impiego della provvista raccolta dalla Società per effetto dell'operazione di aumento, di cui ai punti *sub b)* e *c)*, si prendono a riferimento i riscontri già forniti, ai medesimi quesiti, nel corso dell'Assemblea da parte dell'Amministratore Delegato della Società dott. Mazzucchelli, rilevando, invero, che vengono qui in considerazione aspetti di mera gestione.

Per ciò che attiene, invece, ai quesiti oggetto del punto *d)*, lo scrivente Collegio deve riportarsi a quanto dichiarato nel volgere dell'assemblea del 25 aprile in risposta a quesito posto dal socio Piccole Partecipazioni S.p.A., dal Presidente del Collegio Sindacale a quel momento in carica, prof. Alessandro Lai. In esito agli accertamenti dallo stesso compiuti, il prof. Lai verbalizza, tra l'altro, quanto segue:

"Seconda domanda e seconda risposta: la provvista derivante dall'aumento di capitale è transitata temporaneamente per qualche giorno su un conto di Banca Popolare di Vicenza e immediatamente è stata poi investita negli investimenti consoni a questo tipo di provvista, che sono investimenti presso altra - altra, lo ripeto - istituzione finanziaria



(obbligazioni, titoli di Stato oltre che conti correnti); naturalmente il tutto è stato fatto nel pieno rispetto della delibera quadro che è stata assunta dal Consiglio di Amministrazione ai sensi del Regolamento ISVAP n.36. In sintesi, il Collegio non ha rilevato alcuna irregolarità riguardo a quanto ha posto in essere la Società."

C) LA PRESENTAZIONE DELLE LISTE PER LA NOMINA DEL COLLEGIO SINDACALE

Il terzo gruppo di rilievi dell'azionista LA WAGNERIANA, a valere anche ai sensi dell'art. 2408 c.c., riguarda i seguenti quesiti:

"1) Se si ritiene corretto e legittimo che il consiglio di amministrazione abbia presentato una propria lista per il collegio sindacale, ovvero se sia corretto che l'organo che dovrebbe essere il vigilato esprima le candidature per l'organo che lo dovrebbe vigilare, anche alla luce delle sentenze della Corte di Cassazione che hanno censurato detta previsione statutaria in altre società ?

2) Se risulti che la società Cattolica e/o suoi membri del Consiglio di amministrazione e/o suoi dipendenti e/o agenti siano stati attivamente coinvolti nella presentazione di una delle liste di minoranza per il Collegio sindacale e se sì quale ? e se di ciò si fosse al corrente la Società e che ruolo è stato svolto da tali soggetti e in base a quale autorizzazioni e/o direttive ciò sia stato posto in essere ?

3) Se risulti vi sia piena indipendenza ed autonomia in capo al Dott. Giovanni Glisenti che oltre a candidarsi a Presidente del Collegio sindacale della nostra Società è anche Presidente del Collegio dei revisori dei Conti della Fondazione Cattolica Assicurazioni?

4) Se risulta che la lista n. 2 sia stata sostenuta dai dipendenti di una società fornitrice della nostra Compagnia.

5) Se risulti che agenti assicurativi e/o dipendenti della nostra Compagnia abbiano raccolto deleghe per il voto in assemblea presso clienti e azionisti ? se risulti che tali raccolte di deleghe siano avvenute in coordinamento con alcuni uffici amministrativi della nostra Compagnia e/o di rilevanti soci bancari della compagine sociale ?

6) Se siano stati organizzati dalla nostra Società dei mezzi di trasporto per agevolare l'afflusso degli azionisti alla nostra assemblea e in caso di risposta affermativa in che termini e quale è stato il criterio che ha determinato la scelta dei luoghi e delle persone a cui concedere detto servizio ?

7) Se sussiste una politica per stabilire, ai fini dell'autonomia e dell'indipendenza di giudizio di amministratori e sindaci, dei limiti alle cariche e/o remunerazioni che questi consiglieri e sindaci possano assumere e/o beneficiare in società controllate dal Grup-

po Cattolica Assicurazione e/o società partecipate e/o partecipanti ? e del caso quali sono i criteri guida di tale politica ?

8) Se la società ritiene che, alla luce delle recenti evoluzioni normative nel settore bancario, non sia da ipotizzare anche per la nostra Compagnia una trasformazione in Società per Azioni ?”.

Il Collegio Sindacale deve preliminarmente dare atto che le soprariportate questioni sottoposte dall'azionista La WAGNERIANA hanno già trovato riscontro, nel corso della stessa assemblea del 25 aprile u.s. e nei limiti in quella sede consentiti, da parte del Presidente del Consiglio di Amministrazione.

Per quanto di competenza, sulla scorta dei dati in quella sede forniti e comunque delle attività accertative successivamente poste in essere, lo scrivente Collegio puntualizza quanto segue, secondo l'ordine dei singoli rilievi:

- 1) la legittimazione del Consiglio di Amministrazione a presentare liste per la nomina del Collegio Sindacale, quale prevista dallo Statuto di Cattolica, non è in contrasto con il vigente quadro normativo e regolamentare di riferimento e non rileva, al riguardo, il precedente giurisprudenziale richiamato dall'Azionista.

Va, infatti, rammentato che la sentenza della Corte di legittimità n. 16190/2007, che si è pronunciata sull'interpretazione di una clausola statutaria di società per azioni in relazione alla normativa *ratione temporis* vigente (1998), non pare aver affermato alcun principio, di valenza generale, per cui al Consiglio di Amministrazione sarebbe preclusa la possibilità di presentare proposte di candidatura per l'elezione degli organi sociali.

Occorre, comunque, rimarcare che la lista presentata dal Consiglio di Amministrazione, secondo lo Statuto di Cattolica, deve trovare l'avallo e il supporto di Soci che, da soli o insieme ad altri, rappresentino almeno lo 0,50% del capitale sociale ovvero da almeno 500 Soci: condizione che attribuisce una particolare connotazione soggettiva ai fini della valutazione della lista stessa.

La vigente disciplina statutaria in tema di presentazione delle liste risulta, quindi, coerente con le disposizioni per la elezione degli organi sociali di una società cooperativa quotata e comunque in linea con la *ratio* della normativa di riferimento e non è mai stata oggetto di cesura in qualsivoglia sede.

- 2) Circa i punti 2) e 5), non risultano a questo Collegio Sindacale evidenze dirette circa attività della Società, dei suoi organi e dei suoi dipendenti e agenti ai fini della presentazione di liste di minoranza ovvero nella raccolta di deleghe per l'intervento in assemblea. Peraltro, risulta a questo Collegio che sempre il Collegio Sindacale, nella sua precedente composizione, aveva avuto modo di verificare modi e forme di presentazione delle liste, senza svolgere alcun rilievo circa l'attività dell'organo amministrativo.




- 3) Quanto al tema *sub* 3), relativo alla posizione del dott. Giovanni Glisenti, eletto Presidente del Collegio Sindacale sulla base della lista risultata di minoranza all'esito delle votazioni nella recente assemblea, non vi sono profili di incompatibilità derivanti dal ruolo, dal medesimo rivestito, di Presidente del Collegio dei revisori dei Conti della Fondazione Cattolica Assicurazioni: ciò alla luce del quadro normativo di riferimento e trattandosi peraltro di ente autonomo e senza fine di lucro, in cui il ruolo del Presidente del Collegio dei revisori è puramente di garanzia, altresì rilevandosi che per tale ruolo il dott. Glisenti ha rinunciato a qualsivoglia compenso e rimborso spese, come peraltro tutti gli altri consiglieri e sindaci.
- 4) Sul punto 4), il Collegio non è a conoscenza se tra i sostenitori della lista n. 2 vi siano dipendenti di una società fornitrice di Cattolica.
- 5) Sul punto 6), la Società ha sempre avuto cura di agevolare la partecipazione dei Soci all'Assemblea, in conformità alle indicazioni del vigente Codice di Autodisciplina (Principio 9.C.1), anche mettendo a disposizione per i Soci interessati, senza distinzioni, risorse che appunto consentano di facilitare la loro partecipazione.
- 6) In ordine al quesito *sub* 7), risulta a codesto Collegio Sindacale un regolamento adottato alla Società al fine di disciplinare la nomina degli esponenti degli organi di amministrazione e di controllo nelle società controllate e partecipate, che individua alcuni criteri di massima per regolare eventuali cumuli di cariche.
- 7) Sull'ultimo quesito risultante dalla nota consegnata dal rappresentante dell'Azionista in sede di assemblea, preme rilevare che Cattolica è al di fuori del perimetro applicativo della normativa in materia di trasformazione delle banche popolari di cui al d.l. n. 3/2015; donde, per quanto risulta al Collegio sindacale, non vi sono, almeno allo stato, obblighi di adeguamento al riguardo.

Anche per i profili dianzi trattati, non emergono, ad avviso dello scrivente Collegio, fatti censurabili.

Si fa presente che questa relazione è stata così approvata nella riunione del Collegio Sindacale del giorno 16.7.2015 e che, in sede di discussione sui vari profili, il Presidente dott. Glisenti ha formalmente rilevato a verbale la sua uscita dalla sala al momento della discussione dell'argomento *sub* C) "*La presentazione delle liste per il Collegio Sindacale*" – punto 3).

In conclusione, il Collegio Sindacale confida che la presente relazione, resa all'esito degli accertamenti condotti, sia utile a chiarire i profili segnalati dall'azionista.

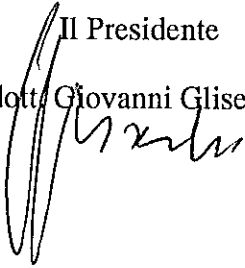


Verona 16 luglio 2015

Per il Collegio Sindacale

Il Presidente

(dott. Giovanni Glisenti)

A handwritten signature in black ink, appearing to be 'G. Glisenti', written over the printed name. The signature is stylized and somewhat cursive.